ANNO XIX. Domenica, 20 Maggio 1866. N. 139.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera e Roma	» 36	» 18	»
Francia	» 48	» 25	»
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 16
Germania	» 60	» 32	» 16
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 84	» 43	» 22

Mesi L. 3 35. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio arretrato centesimi 5 in Firenze, centesimi 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19: nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenca Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delay Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, C-ii street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato centesimi 20.

Per la solennità della Pentecoste domani non si pubblica il giornale.

Firenze, 19 maggio

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino ha detto benissimo che un attacco dell'Austria contro la Prussia sarebbe considerato in Italia come un atto di ostilità compiuto contro essa medesima; e sarebbe diffatti la più grande stoltezza se lasciassimo agio al nostro nemico di schiacciare il nostro alleato per vedere poi rivolgere tutte le sue forze contro di noi soli.

Il piano di guerra dell'Austria è evidentemente di tenerci a bada, mantenendosi in una posizione difensiva a lei resa facilissima dal possesso del formidabile quadrilatero e frattanto operare un ingente sforzo contro la Prussia nella speranza di averne ragione in poco tempo. In allora poi verrebbe il momento di rivolgersi contro di noi e si spererebbe un uguale e rapido vantaggio, perchè ci si muoverebbe incontro con un esercito già vittorioso, e non si farebbe per conseguenza gran conto della resistenza che potesse opporgli il nostro che è giovane ed assai meno numeroso.

Senza essere nei segreti delle deliberazioni dei maresciali austriaci, questo piano lo si desume dall'essersi trasportato in Boemia il generale Benedeck, che è l'eroe *all'ordine del giorno* in Austria; dall'essersi accumulate in Boemia e nella Slesia le più numerose e più forti schiere dell'Austria; mentre che nella Venezia furono mandati in gran numero i croati, dai quali si spera forse un miglior servizio se anch'essi siano chiusi entro le mura delle fortificazioni e che non si vogliono troppo arrischiare in operazioni lontane in aperta campagna; lo si desume altresì dal linguaggio stesso della stampa, il cui livore sembra concentrato tutto quanto contro la Prussia, e che delle probabilità felici o sventurate della guerra in Italia non si commove punto come se tali probabilità non ci fossero.

E se questo è il piano dell'Austria giova sperare che almeno per quanto sta in noi non le si darà agio di mandarlo ad esecuzione.

Nelle odierne discussioni sui casi della guerra noi vediamo una grande dose di ipocrisia dalla quale non conviene lasciarsi sopraffare. Tutti alla loro volta i Governi, per avere riguardo in certo qual modo alle riluttanze di quella parte del pubblico europeo che non soffrendo i nostri disagi non sa farsi una ragione del perchè noi cerchiamo d'uscirne, hanno proclamato la loro decisa volontà di non voler essere i primi ad aggredire, per cui se si dovessero prendere in parola si sarebbero sciupate, Dio sa quante centinaia di milioni per far bivaccare un milione di soldati in campo e far loro guadagnare le febbri ed i reumatismi.

Ma molto a proposito leggiamo nel secondo volume della vita di Cesare scritta dall'imperatore Napoleone III la massima del Montesquieu « che vero autore della guerra non è colui che la dichiara, bensì quegli che necessaria la rende. »

Quante volte non abbiamo noi detto che l'imperatore d'Austria, avendo per la pace di Villafranca mantenuto tutta intera la sua posizione militare in Italia, avendo mantenuto il titolo di re del Lombardo-Veneto, sebbene avesse ceduta la Lombardia, avendo persino tenuto sequestrate nel tesoro di Vienna le insegne della regina Teodolinda in brutto modo sottratte al Capitolo della chiesa di Monza che ne era legittimo depositario, rendeva manifesta a tutti l'intenzione di sottrarsi appena gli fosse possibile alle conseguenze della battaglia di Solferino?

E chi mai vorrà pretendere che l'Italia si presti compiacente ai desiderii dell'Austria?

Essa, dopo avere raccolti 200 mila uomini nel quadrilatero, può darsi l'aspetto presso i compiacenti amici, che ha trovato in tutti i borsisti alla disperazione, d'una vittima innocente, scopo alle persecuzioni d'una sfrenata cupidigia de' suoi vicini; essa può benissimo dire che non è sua intenzione di aggredire; ma noi domandiamo se adopprerebbe lo stesso linguaggio quando avesse avuto un vantaggio contro la Prussia e potesse dire: non ho altri nemici che l'Italia?

Nella *Chronique* della *Revue des Deux Mondes* leggesi il seguente brano:

Noi tocchiamo al nodo delle difficoltà attuali. Non vi sarebbe una questione austro-prussiana se non vi fosse una questione austro-italiana. I grandi pericoli ai quali l'Austria è esposta, i mali che l'Europa soffre già, lo sconvolgimento sanguinoso che la minacciano, hanno per causa manifesta l'antagonismo fatale, inevitabile, che scinderà l'Italia contro l'Austria sintanto che la sua costituzione territoriale non sarà punto finita. Fintanto che l'Italia e l'Austria non potranno vivere in sicurezza l'una accanto dell'altra, sarà chimerico di calcolare sulla durata della pace europea. Da qualche tempo, dopo principalmente che si sente minacciata nella sede stessa della sua potenza, nel cuore della Germania, dalla rivalità più molesta ed intraprendente della Prussia, sembra che l'Austria dovrebbe riguardare con maggior sangue freddo e serenità gli affari italiani.

Dal punto di vista più conciso la questione per essa si riduce a questo dilemma: essere forte e sicura in Germania, od essere debole e senza tregua inquietata in Germania ed in Italia. Guardato in faccia con virile risoluzione, questo dilemma non dovrebbe lasciar sussistere un solo momento d'esitanza nell'animo dei principi della Casa d'Austria e degli uomini di Stato austriaci.

La base della potenza austriaca è la Germania; la Venezia non è per lei che un'appendice, che una dipendenza. Nessun sentimento d'onore nazionale, nessuna tradizione istorica incatena l'Austria alla conservazione dell'ultima provincia che le resta in Italia. L'importanza della Venezia non può essere valutata che dal punto di vista dell'utilità; ora a questo riguardo la cosa è giudicata da molto tempo. La Venezia non apporta alcuna forza all'Austria e non le procura che elementi di debolezza; provoca contro di lei l'ostilità permanente dell'Italia, e le toglie la possibilità di profittevoli alleanze.

L'Austria potrebbe fare il sacrifizio della Venezia senza danno de' suoi interessi, giacchè potrebbe apporvi la condizione d'un compenso positivo, senza parlare del compenso indiretto ch'essa troverebbe nella sua libertà d'azione riacquistata e nell'aumento di forza con cui potrebbe resistere in Germania alle smodate aspirazioni della Prussia.

Invece di compromettere la sua importanza politica, l'atto d'intelligente magnanimità, col quale l'Austria porrebbe fine alle sue lotte con l'Italia, le acquisterebbe la stima e la perenne riconoscenza dell'Europa intelligente, liberale ed amante della pace.

Se l'Austria credesse di poter accettare, in faccia a quest'Europa, uno scambio diplomatico di spiegazioni e d'idee sulla questione veneta, un grande e lieto colpo di scena verrebbe questa volta a mutare la presente situazione. Tutti gli interessi europei sarebbero rassicurati e la probabilità delle rivalità germaniche si volgerebbero definitivamente in favore dell'impero austriaco. Il grande ed onesto sforzo che si tenta in questo momento ha per iscopo di produrre questo cambiamento pacifico. Noi siamo lieti che il nostro Governo abbia consacrata a quest'impresa la libertà d'azione che per tanto tempo ci ha riservata e che giustifichi per tal modo le assicurazioni date al Corpo legislativo dal signor Rohner, costante ed efficace difensore della pace nei consigli della Francia.

La Francia ha in quest'impresa la cooperazione dell'Inghilterra. Il mezzo proposto è un congresso — non già, questa volta, un congresso teorico su tutte le questioni, ma un gran congresso pratico avente per iscopo di deliberare sulle tre questioni poste oggi in campo dai fatti e dalle minacce stesse di guerra; la questione dei Ducati dell'Elba, quella della riforma della Confederazione germanica e quella della Venezia.

La Francia, l'Inghilterra e la Russia sono d'accordo sull'utilità di questa deliberazione europea, e si fa assegnamento sull'adesione dell'Italia. Non possiamo, a tale proposito, troppo raccomandare agli italiani la moderazione in questa prova tanto delicata e che potrebbe avere per essi uno scioglimento tanto felice e decisivo. Questa probabilità li renda prudenti e pazienti; pensino alla gravissima responsabilità alla quale anderebbero incontro se con aggressioni premature, inspirate da una politica perversa, rendessero impossibile la concessione che le grandi potenze occidendali chiedono con simpatia e rispettosa commozione alla generosità dell'Austria e del suo governo. Il recente viaggio a Vienna d'un membro dell'ambasciata austriaca in Francia, il signor Mulinen, ha per iscopo di ottenere l'adesione dall'Austria a questo tentativo di pacifico accordo. Il prossimo ritorno di questo diplomatico a Parigi ci farà conoscere le risoluzioni dell'Austria. Non vi è da temere resistenza alcuna per parte della Prussia.

Il governo francese, è di ciò lo lodiamo cordialmente, fa quanto può per assicurare il buon successo di questo sforzo supremo in favore della pace. Ciò che negli ultimi anni avera molto contribuito a tener inquieti gli animi era la nube che ricopriva le riserve della Francia sulla sua libertà d'azione; si credeva di scoprire sotto questo mistero, reconditi pensieri d'ingrandimento territoriale. La Francia, se il congresso si riunisce, farà certamente sparire questi dubbi con un'abile ed onesta dichiarazione di disinteresse.

Sulla formazione dei reggimenti volontari, il ministro della guerra diresse a tutte le autorità militari la seguente Circolare:

Firenze, 18 maggio 1866.

Facendo seguito alle disposizioni contenute nella Circolare n° 8 del 16 maggio sull'ordinamento dei Corpi volontari, questo Ministero prescrive quanto segue:

1. Si formeranno;

Col giorno 21 maggio in Como il 1° ed in Bari il 6° reggimento;

Col giorno 23 id. in Varese il 4° ed in Barletta il 9° id.;

Col giorno 25 id. in Como il 2° ed in Bari il 7° id.;

Col giorno 27 id. in Varese il 5° ed in Barletta il 10° id.;

Col giorno 29 id. in Como il 3° ed in Bari l'8° id.

2. I nomi dei comandanti dei reggimenti e degli ufficiali che ne devono comporre i quadri saranno pubblicati nel *Bollettino Militare* e contemporaneamente nella *Gazzetta Ufficiale*.

3. L'avviso ufficiale ora detto basterà per la partecipazione agli ufficiali nominati, i quali dovranno recarsi al più presto al posto loro, muniti della divisa prescritta colla Circolare n° 8 del 16 maggio; sulla presentazione dei titoli che constatino la loro identità personale, gli ufficiali d'intendenza li muniranno de'mezzi di trasporto per ferrovia o vapori di mare secondo le competenze del grado loro onde poter giungere a destinazione. Le competenze degli ufficiali incominceranno a decorrere dal giorno della loro presentazione al Corpo.

4. I reggimenti saranno formati a seconda delle prescrizioni formulate nella Circolare n° 8 del 16 maggio già citata, ed i volontari saranno solo ammessi all'assento nei Corpi in base alle prescrizioni contenute nelle Circolari n° 5 dell'11 maggio e n° 7 del 14 maggio 1866.

5. Ad ordinare il servizio amministrativo dei reggimenti che stanno per formarsi sono destinati da questo Ministero un ufficiale superiore ed alcuni ufficiali contabili per ognuna delle quattro sedi di formazione; tali ufficiali dopo avere adempiuto al compito ora detto rimarranno alla direzione degli ufizii di contabilità prescritti dal § 7° della Circolare n° 8 del 16 maggio già citata.

Il ministro
DI PETTINENGO.

In data del 18 corrente il ministro della guerra diresse a tutte le autorità militari questa Circolare sulla partenza dei volontari inscritti per le sedi dei reggimenti:

Facendo seguito alle disposizioni contenute nella Circolare n° 7 del 14 maggio 1866, questo Ministero prescrive quanto segue:

1. Col giorno 21 corrente i comandanti dei circondari rilasceranno i fogli di via ai drappelli di volontari già inscritti a termini del § 9 della Circolare n° 7 già citata.

2. Nell'inviare gli arruolati a destinazione si atterranno strettamente al disposto dall'art. 8° della Circolare n° 8 del 16 maggio riflettente l'ordinamento dei Corpi volontari.

3. Ad evitare confusione i drappelli partenti giornalmente da ciascun circondario non potranno eccedere per alcuna ragione i 100 individui.

4. I comandanti dei circondarii regoleranno l'invio dei drappelli come segue:

A. Gli individui secondo che sono destinati al Nord od al Sud sieno diretti, complessivamente, nella proporzione di 3/5 a Como o Bari, e di 2/5 a Varese o Barletta.

B. I drappelli siano diretti alternativamente, in modo cioè che inviando il primo drappello a Como, il secondo sia diretto a Varese; così egualmente dirigendo il primo a Bari, il secondo sia diretto a Barletta e così di seguito.

Il Ministro della guerra
DI PETTINENGO.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Le ultime eruzioni fangose della Sicilia.

I vulcani, *o*, con espressione più larga, le eruzioni delle materie dalla crosta terrestre, sono fenomeni che si presentano nei più svariati modi. Dai crateri ora fiammanti, ora minori, ponno uscire materie fuse, infocate, bombe, ceneri, fiamme, gassi, vapori e finalmente fango, che non è men dannoso del fuoco.

In Sicilia, attorno all'Etna, avvennero eruzioni fangose anche nel gennaio di quest'anno, e ci facciamo a ricordarle oggi al nostro lettore, premettendo quattro parole di storia scientifica su questo argomento.

In quanto ai gassi, che si sviluppano nelle eruzioni vulcaniche, meritano considerazione specialmente l'*acido cloroidico*, *il solforoso*, *il solfoidrico*. Nelle solfatare e dalle fessure de'fianchi dei crateri svolgensi principalmente acido solforoso, questo stesso che si ottiene abbruciando il solfo. Quando, è accompagnato da acido solfoidrico, gasso puzzolente che esala dalle fogne e dalle nuova fracide, si hanno fiamme, che si osservano specialmente durante la notte. Secondo il geologo De Buch, è l'acido cloroidrico, che nelle emanazioni gassose si mostra per il primo durante l'azione energica di un vulcano. L'acido solforoso apparisce di poi; e finalmente sviluppasi acido carbonico che può continuare per dei secoli, anche dopo cessata l'eruzione. A Java tali esalazioni di acido carbonico, invisibili, inodore, riescono mortifere nella solfatara detta *Guevo Upas*, cioè valle del veleno. Il suolo è cosperso di scheletri di tigri, di caprioli, di cervi, di uccelli, nonchè di ossa umane, poichè ogni animale è colto dall'asfissia in quella spaventosa valle!

Conseguenza veramente fatale dello sviluppo dei gassi acidi e del vapor acqueo ad elevata temperatura è quella delle eruzioni fangose che ne derivano. Quei gassi intaccano i materiali solidi, persino le dure roccie, riducendoli in poltiglie che nel loro impeto portano su fin sopra il suolo. L'isola di Java offerse pure lo spettacolo di eruzioni fangose desolatrici. Nel 1822 la montagna di Gallung-Gung venne abbassata e semiroveseiata per torrenti di acqua calda solforosa e fangosa che uscirono dai suoi fianchi. Anche la montagna vulcanica di Tesehem o Monte Idienna, nel 1817, venne totalmente rovesciata, e le acque acide che ne scaturirono desolarono la contrada. Credesi che nel 1772 sia accaduto qualche cosa di simile nel vulcano Papandayavi; l'enorme montagna venne tutta inghiottita con 40 villaggi ed i loro abitanti!

Il Perù venne in più epoche danneggiato da simili fenomeni di eruzioni fangose, che coprirono grandi estensioni di suolo. Colà portano un carattere particolare: quello di contenere degli animali infusorii e persino dei piccoli pesci propri dei laghi vicini ai luoghi delle catastrofi.

Quando le eruzioni fangose assumono l'aspetto di continuità anche periodica, come quella dei presenti vulcani comuni, si denominano *vulcani fangosi*. Per non dire d'altri che esistono nelle diverse regioni dell'antico e del nuovo mondo, citeremo nell'Italia quelli del Modenese e specialmente della Sicilia. Ed è appunto qui il luogo di parlare delle recentissime eruzioni fangose delle salse di Paterno, nella Sicilia. Per questo ci atterremo al racconto fatto dal prof. Silvestri, che le osservò con cura e con sapiente occhio geologico.

Egli dice che alle ore 9 1/2 della sera del 15 gennaio p. p. gli abitanti di Paterno, al S. O. dell'Etna, ebbero nel loro paese e nei dintorni a soffrire lo sgomento di un terremoto. Il 22 dello stesso mese, il terreno argilloso e quasi secco dell'antica *salsa*, denominata la *Salinella di Paterno*, fra le lave basaltiche, venne traforato da colonne fangose calde sino a 46° centigradi, le quali ridussero la salinella in un lago fumante, con meraviglia e spavento degli abitanti. Le colonne fangose avevano da 40 a 50 cent. di diametro, e sgorgavano, durante i primi due giorni, con impeto straordinario fino all'altezza di un uomo. Era il violento effiusso di una grande quantità di gassi che trascinavano su il fango, formando una broda con uno strepito o frastuono tutto particolare.

Tale eruzione fangosa si estese principalmente a sei crateri circolari di m. 1,52 a m. 2 di diametro, ed eranvene poi molti altri minori a temperatura ordinaria. Il Silvestri ne numerò sino a 18, ed osservò che, nascendone di nuovi, altri se ne estinguevano. Potè anche ottenerne a propria volontà, traforando il suolo sulle rive del lago.

L'acqua fangosa di quei crateri sa di nuova fracide, ed annesciscе la carta preparata con acetato di piombo, vale a dire contiene dell'acido solfoidrico o dei solfoidrati. La sua densità è di 1,14; ma filtrata si riduce ad 1,05, e la materia che rimane sul filtro è di circa 12 per 100, costituita da 2,3 di argilla ed 1/3 di silice granulosa, con incrostazioni calcaree e particelle di pirite marsiale o solforo di ferro. Non vi si rinvengono tracce di avanzi organici, come in altri fanghi vulcanici si riscontrano; e ciammo (già quelli del Perù.

L'acqua attraversata dai gassi uscenti dai crateri fangosi, si copre di una schiuma nerastra che contiene solfo e sostanze bituminose che abbruciano con viva fiamma. La stessa acqua è assai salata, contenendo 84 per 100 di materie saline, come a dire *bicarbonati*, *solfati*, *fosfati*, *nitrati*, *cloruri*, *bromuri*, *ioduri*, *fluoruri* a base di *sodio*, *potassio*, *calcio*, *magnesio*, *alluminio*, *ferro*. Il Silvestri mise a profitto anche il metodo spettrale e con esso trovò in quelle acque il *cesio*, il *litio*, il *rubidio*. Di cloruri di sodio ve ne ha 6,5 per 100; e stannovi disciolti anche gassi come ossigene, azoto e specialmente acido carbonico.

Oltre ai gassi disciolti, vi è, come dicemmo, la massa gassosa libera che produce meccanicamente l'eruzione del fango; essi possiede l'odore dei petrolii. Analizzata, oltre all'*acido carbonico*, all'*ossigene*, all'*azoto*, fornisce, dell'*idrogene* dell'*idrogene probocarburato* e dell'*acido solfoidrico*.

Le eruzioni fangose di Paterno erano calde e fredde. Le calde fornivano maggior copia di *azoto*, e *acido solfoidrico* che mancava nelle fredde. Antecedenti osservazioni fatte sui gassi della stessa salinella da Saint-Claire Daville nel 1856 quando era in calma, e così pure da Fouqué e dal Silvestri nel 1865, offrono risultati affatto simili a quelli delle eruzioni fredde del passato gennaio e di cui parliamo.

Il Silvestri continuò le sue osservazioni nei dintorni di Paterno e in più regioni ai piè dell'Etna, per vedere fin dove le eruzioni fangose si estendessero. Trovò che alla salina del fiume al S. O. di Paterno, ed a un chilometro e mezzo dalla salinella, presso il fiume Simeto, erasi formato un cratere, il quale, quantunque a temperatura ordinaria, mostravasi attivissimo per la quantità d'acque e di gassi che emanava. Altri luoghi di salse mostraronsi in stato di quiete, come presso Aci-Reale, Palagonia, Caltanisetta, Girgenti ecc.

Col 1° febbraio p. p. il Silvestri rivisitò i crateri fangosi e li trovò quasi tutti circondati di neve all'altezza di metri 2 a 5, e che non davano più che fumarole acquose e talora acide nel loro interno.

Oggidì tutti quei vulcani fangosi cessarono, e, a quanto ne sappiamo, le salse ritornarono tutte al loro stato normale.

Nel febbraio del 1862 a Torre del Greco, e due mesi dopo l'eruzione vulcanica del 1861 le fumarole idrocarburate ordinarie subirono aumento di temperatura e svilupparono acido solfoidrico. Saint-Claire Deville che fece la suddetta osservazione, domanda: Il terremoto del 15 gennaio, e la eruzione fangosa che lo seguì nel giorno 22 in Sicilia non ha relazione cogli avvenimenti che 6 giorni dopo agitarono la Grecia e diedero luogo all'eruzione di Santorino?

Non intendiamo rispondere noi stessi al quesito; ma pure ci sentiamo in animo di porre un si sul tappeto. Le relazioni del suolo sotto la crosta terrestre sono tante e tali da non ammettere per così dire limite alcuno di azione fra remotissime contrade. I fenomeni pirici certo si collegano dovunque perchè il nucleo terrestre fuso o pastoso obbedisce all'incirca alle leggi idrostatiche e trasmette le pressioni per ogni verso. Tanto più si potrà dire dell'azione dei gassi che compenetrano la crosta consolidata per tutte le sue sinuosità. Nessuna meraviglia adunque che le pressioni che operarono a Santorino siansi manifestate in Sicilia colle eruzioni fangose.

Torino, 15 maggio 1866.

G. CLEMENTI.

L'*Italia militare* del 19 corrente contiene il bollettino num. 35 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'amissima dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Per R. decreto del 10 maggio.

Camerana cav. Carlo, luogoten. generale, membro del comitato dell'arma di fanteria, nominato giudice del tribunale supremo di guerra, a datare dal 1 giugno prossimo, in surrogazione del luogoten. gen. cav. Enrico Cosenz, stato altrove destinato.

Con determ. min. del 6 maggio.

Piacenza Giocllo cav. Giuseppe, maggiore generale a disposizione del Ministero di guerra. Destinato al comando della fortezza di Gaeta.

Con R. Decreto del 15 maggio.

Petitti Bagliani di Roreto conte Agostino Luigi, luogoten. gen., nominato aiutante generale presso il quartier generale principale delle truppe mobilizzate.

Rey di Villa Rey cav. Onorato, maggiore generale, già comandante la brigata Pisa, trasferito al comando della brigata Parma, con R. decreto 6 maggio 1866. Continua nel comando della brigata Pisa, essendo stato revocato e considerato come non avvenuto il qui accennato R. decreto di trasferimento.

Ferrero cav. Emilio Maurizio, maggiore generale già comand. la brigata Parma, trasferito al comando della brigata Pisa, con R. decreto 6 maggio 1866 (Boll. num. 29). Continua nel comando della brigata Parma essendo stato revocato e considerato come non avvenuto il qui accennato R. decreto di trasferimento.

IL BOMBARDAMENTO DI VALPARAISO

La *Patrie* pubblica la seguente corrispondenza sul bombardamento di Valparaiso per parte della flotta spagnuola, avvenuto il 31 marzo:

Il 24 marzo l'ambasciatore americano, generale Kilpatrick, partiva alla volta di Santiago, per sottoporre al signor Covarrubas, ministro degli affari esteri del Chili, l'*ultimatum* della Spagna. Il governo di Santiago nulla volle udire e l'indomani il generale Kilpatrick rientrava, con tutto il corpo diplomatico a Valparaiso per fare un ultimo tentativo presso l'ammiraglio spagnuolo Nunez, allo scopo di salvare la città. Questi rispose, il 27 marzo, che aveva fatto tutti gli sforzi possibili per evitare il bombardamento senza venir meno al proprio onore e alle proprie istruzioni, ma che il rifiuto puro e semplice del governo chiliano lo costringeva ad agire.

Per conseguenza, fin dal 27, l'ammiraglio spagnuolo faceva noto contemporaneamente al corpo diplomatico e al comandante generale di Valparaiso, che intendeva di bombardare la città il 31, e che pertanto dovessero allontanarsene i non combattenti e si facessero sventolare bandiere bianche sugli ospedali e sulle residenze de'ministri esteri.

A questa notizia, gli abitanti abbandonarono la città in gran numero. Tutte le carrozze erano state prese in affitto per trasportare le robe de' cittadini. L'affitto di un carro e di un mulo per un giorno costava dai 600 ai 2,500 franchi. Nulla si voleva lasciare nelle case, e si vide perfino un cittadino portar via con gran premura due casse d'aranci che non voleva lasciar esposte al bombardamento. I convogli della strada ferrata da Valparaiso a Santiago erano pieni di mobiglie e di passaggeri invasi dallo spavento.

Per accrescere il terrore generale, si udirono due scosse di terremoto, la sera del 27, e il mare invase per alcuni minuti, con gran rumore, la spiaggia.

Il corpo consolare inviò una protesta all'ammiraglio Nunez; ma i ministri di Francia e d'Inghilterra ricusarono di firmare un'altra protesta redatta dall'ambasciatore americano, Kilpatrick, decano del Corpo diplomatico.

Le autorità chilizne di Valparaiso avevano, sulle prime, manifestata l'intenzione di rispondere al fuoco degli spagnuoli. Ma un ordine giunto da Santiago loro vietò di tirare un sol colpo di cannone. Ad ogni modo sarebbe stato inutile, giacchè l'artiglieria della città era in cattivo stato.

Il giovedì e il venerdì santo, che sono giorni di festa solenne per i popoli d'origine spagnuola, trascorsero in mezzo a grande turbamento. Gli abitanti fuggivano portando via quanto potevano; le vie di Valparaiso erano affatto deserte nella sera del venerdì.

L'ammiraglio spagnuolo aveva ricevuto, nello stesso giorno, una sfida dal ministro della marina chiliana, che gli proponeva di sospendere il bombardamento e gli offriva di far combattere la flotta chilo-peruviana contro i vascelli spagnuoli, escludendo però da questi la fregata corazzata *Numancia*, il commodoro Rodgers, della marina degli Stati Uniti, doveva esser giudice del combattimento. L'ammiraglio Nunez rifiutò e se ne indovinerà facilmente la ragione.

Al tempo stesso, informava le autorità di Valparaiso, che avrebbe incominciato il fuoco l'indomani mattina; che un'ora prima del bombardamento avrebbe sparati due colpi in bianco, a modo di supremo avvertimento, e che per indicare la cessazione del fuoco avrebbe fatta sventolare la propria bandiera all'albero maestro.

Il sole sorse splendido sulla baia il sabato santo, 31 marzo. Alle ore sette, nere colonne di fumo uscendo dai camini dei vapori spagnuoli, annunziavano che questi si preparavano all'azione. Al tempo stesso i vapori americani ed inglesi accendevano anch'essi i loro fuochi ed abbandonando la loro posizione presso la città, venivano a schierarsi un po' in disparte.

La flotta incominciò a prendere posizione. La *Numancia* seguita da un piccolo vapore presso al chiliani, ed accompagnata dalla *Resolucion*, venne a collocarsi di fronte al centro di Valparaiso, La *Città di Madrid*, la *Vencedora* e la *Blanca* si collocarono un po' più lungi. Finalmente la *Berenguela* rimase indietro per sorvegliare dieci o dodici bastimenti catturati dagli spagnuoli e condotti a Valparaiso.

Piccole bandiere scorrevano lungo i cordami della *Numancia*, vascello ammiraglio, e'à un piccolo vapore le stava presso, pronto a portare ordini più precisi e per iscritto.

In occasione della settimana santa, le bandiere della flotta spagnuola erano a mezz'asta.

Alle ore otto, la bandiera chiliana venne inalberata sulla fortezza e quasi nello stesso momento la *Numancia* sparava due colpi in bianco. Era il segnale convenuto affinchè i chiliani si preparassero al bombardamento. Incominciava l'ultima ora di quiete per la città, le cui vie erano percorse soltanto da qualche cane vagante.

Alle ore nove e dodici minuti, la *Città di Madrid* aprì il fuoco lanciando una palla che venne a colpire nelle colline di sabbia sopra le quali sorge la Dogana. Un urrà di scherno partì dalla riva chiliana, quasi a sfidare gli spagnuoli. Ma l'entusiasmo fu breve.

Alle nove e mezzo tutte le navi spagnuole tuonavano contro la città e non tardarono a distruggere la dogana, la stazione della strada ferrata, la borsa e molte case private. Scoppiarono incendi in parecchi luoghi contemporaneamente, ma le autorità di Valparaiso impedirono che i pompieri andassero ad estinguerli.

La bandiera chiliana, che sventolava sopra il forte, fu per lungo tempo illesa dalle palle nemiche, ma finalmente venne colpita e cadde. Alcuni soldati uscirono dalle casematte per rialzarla, nel momento in cui il fuoco degli spagnuoli stava per cessare.

Alle ore undici e qualche minuto, si vide la bandiera dell'ammiraglio spiegata all'albero maestro della *Numancia*; era il segnale stabilito per annunziare che il bombardamento era terminato. La *Resolucion* e la *Blanca* furono le ultime a vedere questo segnale ed a cessare il fuoco, ma finalmente raggiunsero anch'esse il rimanente della flotta spagnuola all'ingresso della baia.

Allora i chiliani si occuparono di estinguere le fiamme che divampavano in diversi punti della città. Il comodoro americano inviò settecento de' suoi marinai per aiutare a spegnere l'incendio. Il contrammiraglio inglese Denman inviò anch'egli cento marinai allo stesso scopo ma furono fischiati e costretti a ritornare a bordo.

Si spiega quest'animosità dei chiliani contro gli inglesi, quando si considera che, prima del bombardamento, il contrammiraglio Denman aveva sempre affermato che vi si sarebbe opposto energicamente, e poi fece nulla.

La domenica, le chiese furono aperte ai fedeli e Valparaiso aveva già ripreso, almeno in parte, il suo solito aspetto.

Non si ebbe a deplorare che la morte di due donne, le quali si erano ostinate a rimanere nelle loro case.

Anche ieri, scrive la *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 19, giunsero da Ferrara oltre a sessanta emigrati veneti sfoggiti alle grinfe austriache. A capo di quell'animosa gioventù vi era un prete, venuto esso pure ad arruolarsi nelle file di Garibaldi! Alla nostra stazione ferroviaria essi furono accolti con grida entusiastiche di *Viva Venezia*, a cui rispondevano i novelli volontari con acclamare l'*Italia*, il suo *Re* e *Garibaldi*. Dopo breve fermata il convoglio partì alla volta di Bariletta.

OFFERTE DI MUNICIPII E DI PRIVATI PER L'ESERCITO

Nella seduta che tenne la sera del 17, il Consiglio comunale di Brescia, aderendo alla proposta della Giunta, prendeva la seguente deliberazione:

« È assegnata la somma di L. 25,000 da erogarsi a sollievo delle più necessitose famiglie de' contingenti o volontari di questo comune, che sono fin d'ora e che saranno sotto le armi nell'imminente guerra nazionale; e altresì a premio di quei nostri combattenti che si saranno più segnalati per cospicui atti di valore.

« L'anzidetta somma sarà da prelevarsi per lire 7 mila dal fondo stanziato per la festa nazionale, e pel restante dal fondo di riserva. »

— Leggiamo nella *Gazzetta Popolare* di Cagliari, che la Deputazione provinciale di quella città deliberò unanime l'assegnamento di L. 10,000 per soccorso alle famiglie bisognose dei militari della provincia sotto le armi, riservandosi di convocare il Consiglio provinciale o promuovere presso il medesimo un maggiore stanziamento, e riservandosi pure di provvedere per le famiglie dei volontari e dei militi della Guardia nazionale mobilizzata.

— Dal Consiglio comunale di Vicevano furono destinate L. 1800 a favore delle povere famiglie dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Borgofranco nel Canavese deliberava di dare un premio di L. 400 ai militi del Comune che nella imminente guerra guadagneranno la medaglia d'oro al valor militare; L. 200 a quanti avranno la medaglia d'argento, e L. 100 a quelli che otterranno la menzione onorevole. Deliberava quindi di mandare 10 lire ad ogni militare del comune, attualmente sotto le armi.

— La Giunta municipale di Cuneo, in sera del 17, votò in via d'urgenza la somma di L. 2000 a favore delle famiglie bisognose dei contingenti di quella provincia.

— Dal Consiglio comunale di Torre del Greco ultimamente fu deliberato ad unanimità:

1. Di accordare L. 300 annue a coloro che torranno all'inimico una bandiera;
2. Lire 100 annue a coloro che resteranno privi di un membro intero;
3. Lire 100 annue a coloro che saranno fregiati della medaglia al valor militare;
4. Se meriranno durante la campagna quei prodi di cui si è fatto parola all'art. 1° e 3°, l'eguale pensione sarà corrisposta ai genitori, alle coasorti durante lo stato vedovile ed ai figli minorenni, secondo le circostanze speciali;
5. Ad eccezione dei casi contemplati, si provvederà con altra deliberazione per le famiglie di coloro che moriranno in battaglia.

— Il Municipio di Afragola deliberò di stanziare L. 850 per sovvenire ai bisogni delle famiglie dei chiamati sotto le armi, e di retribuire largamente quei valorosi che si distinguerebbero nella guerra contro lo straniero.

— Il Municipio di S. Maria Capua Vetere ha decretato:

1. Un premio di lire quattromila a colui che il primo monterà sui bastioni d'una piazza forte;
2. Lire tremila a colui che conquisterà una bandiera al nemico;
3. Lire cinquecento a colui che sarà decorato della medaglia al valor militare;
4. Una pensione annua di lire trecento ai mutilati inabili al lavoro, e lire duecento a coloro che potranno lavorare;
5. Una pensione di lire trecento per le famiglie dei morti in battaglia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 18 maggio.

Sono assicurato che il Ministero dell'interno ha deciso che non debbano essere obbligati al servizio della guardia nazionale mobile quelli che proveranno di essere regolarmente iscritti come volontari nell'esercito o nelle file garibaldine. Ciò che per logica illazione viene a stabilire che quelli fra i militi, che furono già riconosciuti designabili ed abili dai consigli di revisione ed appartengono a battaglioni di guardie nazionali non ancora effettivamente mobilizzati, possono arruolarsi come volontari nell'armata o sotto Garibaldi, senza punto incontrare le penalità inflitte dalla legge ai refrattari della guardia nazionale mobilizzata. Il vuoto però che ne verrebbe di conseguenza nei battaglioni della mobile non andrebbe a scarico del contingente dovuto dai medesimi. I battaglioni della guardia nazionale dovranno sempre dare dai 690 a 650 militi, ed i volontari arruolati saranno suppliti da quelli che loro vengono dietro in ordine di categoria e d'età e non abbiano titoli d'esenzione contemplati dalla legge.

La gente s'affolla intorno ad alcune vetrine del corso dove sono in vista i figurini dell'uniforme garibaldina. Di più, stamattina si vedeva qualche camicia rossa girare per la città, sebbene la Commissione non aprirà che lunedì o martedì gli arruolamenti regolari.

In mezzo a tutto questo frastuono d'armi e d'armati è naturale che non si senta parlare del re della stagione, del baco da seta. E meglio così, perchè le notizie che si hanno della sua preziosa salute non sono troppo buone. La semente di riproduzione rende pochissime, quella dei cartoni non nasce in gran parte. Persona competente mi assicura che quest'ultima causa è dovuta alla fretta con cui venne confezionata, imballata e spedita dal Giappone la semente. Rinchiusa non matura e non asciugata nelle casse sarebbe ammuffita nel tragitto. Avviso agli incettatori che stanno per avviarsi a Jokohama onde farne provvista per l'anno venturo.

NAPOLI, *17 maggio.* — Nell'altra notte fu arrestato il noto Cognetti, direttore del giornale il *Conciliatore*, organo, come sapete, del partito clero-conservatore. Questo periodico, coprendo con molta abilità il vero suo programma, che era il ritorno di Francesco II con tutte le sue conseguenze, cercava, sotto la maschera di un liberalismo ibrido, di minare il sistema costituzionale, spargendo l'odio a piene mani contro il regno di Vittorio Emanuele. Per lo passato potè schivare agevolmente fra un articolo e l'altro del Codice penale, sia perchè non ci si badava allora tanto pel sottile, sia anche perchè i tempi non essendo grossi non c'era urgenza di mostrarsi severi contro le matte opinioni espresse con molta arte da questo manifesto delle speranze clericali e borboniche. Ma la marea montando e l'Italia dovendo premunirsi contro possibili attacchi di fianco o nelle spalle, il Governo ha dovuto allungare la mano contro costoro onde guarentire sè ed il paese da ogni arrischiata sorpresa. Il *Conciliatore* credendo forse più prossima la guerra o cedendo ad un momento di entusiasmo per una restaurazione che il partito crede sicura, od almeno si fa l'illusione di credere tale, smise alquanto dell'abituale sua prudenza, e smascherando ad un tratto le sue batterie, si pose a consigliare addirittura la diserzione dei coscritti ed il loro passaggio al servizio dell'Austria. Si fu allora che dovette intervenire il procuratore generale e spiccare contro il Cognetti mandato d'arresto. Nella perquisizione eseguita in quella circostanza si trovarono importanti documenti, i quali fanno sempre più comprendere la necessità e l'opportunità delle misure di rigore decretate dal prefetto a tutela ed a guarentigia dell'ordine pubblico. Fra le altre carte importanti trovasi una lettera di un onorevole, antico corrigiano dell'Austria ed ora cardine dell'estrema destra in Palazzo Vecchio.

In quella lettera esprime a chiare note la sua speranza di un ritorno al trattato di Zurigo, soggiungendo che se gli austriaci vogliono riuscire a qualche cosa, dovranno affrettarsi di passare la frontiera nella settimana e marciare su Bologna pochissimo difendibile. Quella lettera, se non sono male informato, porterebbe la data del 2 corrente! In una lettera poi di monsignor Nardi si troverebbe espressa l'opinione che quand'anche L. N. lasciasse da parte i plebisciti e si ponesse fuori del diritto pubblico, ciò non sarebbe una guarentigia sufficiente per l'Europa; l'interessante pel nord sarebbe di costringerlo ad altro programma, ma siccome questa è cosa pressochè impossibile, bisogna prendere altri provvedimenti contro di lui. Una lettera del duca Proto in data del 24 aprile accenna alle voci di guerra che allora appena si facevano sentire, teme che i dissensi non possano condurre alla guerra, dalla quale egli spera tutto pell'interesse della buona causa.

Da tutte le carte sequestrate al Cognetti traspare il programma della reazione di far scomparire in un modo o nell'altro dalla scena del mondo tutti quelli che patrono idee liberali, e che sono in grado di farle trionfare.

Il discorso di Thiers fece furore in certi circoli quasi ufficiali. Che volete? per spiegare alcune cose bisognerebbe supporre che da certuni si speculasse sugli avvenimenti possibili che possono sorgere nell'avvenire! Forse verrà tempo in cui il pubblico potrà essere messo a parte di tutti questi segreti, ed allora vedremo se le supposizioni si avvicinavano o no alla verità. Ritenete che le carte sequestrate al Cognetti sono di una grandissima importanza.

NOTIZIE ESTERE

Nella seduta della Camera dei comuni del 15 maggio, il signor Layard, sotto-segretario di Stato per gli esteri, fece una lunga esposizione delle negoziazioni del governo di S. M., in comune con quello dell'imperatore dei francesi, per prevenire le ostilità fra la Spagna e il Chili, e dichiarò, che, per quanto concerne i beni degl'inglesi a Valparaiso, i proprietarii ne erano stati avvisati di porli in sicuro 30 ore prima della pubblicazione del manifesto dell'ammiraglio spagnuolo. Negò che l'ammiraglio americano avesse offerto all'ammiraglio Denman di unirsi con lui ad impedire il bombardamento. Non fu fatta offerta di tal genere, e quand'anco l'ammiraglio inglese avesse avuto facoltà di intervenire, non aveva a sua disposizione mezzi adeguati di ciò fare. Il bombardamento fece una penosissima impressione sul governo di S. M., tanto più che la Spagna aveva mandato ordini imperativi al suo ammiraglio di aprire il fuoco senza far conoscere la sua intenzione nè alla Francia, nè all'Inghilterra, che facevano allora tutto quanto potevano per impedire le ostilità e ristabilire la pace.

Rispetto al Chili, il signor Layard dichiarò che il governo inglese non aveva ricevuto petizione di sorta pel ritiro del sig. Thomson ministro inglese in quel paese.

La *Triester-Zeitung* ha la seguente notizia sotto la data del 14 da Parga:

« Si fanno grandiose compere di cavalli per conto del governo bavarese con approvazione straordinaria e coll'abolizione del divieto di esportazione. »

Leggiamo nei giornali di Vienna del 14:

« Ieri alle 5 pom., allorchè il generale di artiglieria, cav. di Benedeck, recavasi in carrozza aperta a Hietzing, fu accolto con grandi ovviva dal pubblico, mentre passava per la via di Marishilf e Fünfhaus. Una giovane signora fece gettare nella carrozza di S. E. da una florata tutti i mazzolini di fiori ch'essa aveva. Il signor generale ringraziò affabilissimamente e si mise alcuni fiori nell'occhiello del vestito.

« Col convoglio giunto ieri alle 6 pom. da Trieste arrivò qui un distaccamento di 40 volontari messicani, i quali, in seguito a un controordine, vennero rimandati da Trieste a Vienna. Trenta di essi entrarono quali volontari nell'esercito; gli altri s'arruolarono nel corpo de' volontari viennesi. Domani si attende un altro convoglio di messicani.

« Si prepara in Austria una nuova leva che colpirà le classi del 1843, 1843 e 1844. »

Scrivono da Cattaro in data dell'8 maggio alla *Nuova stampa libera* di Vienna:

« Il senatore Vucot Petrovic, parente lontano del principe del Montenegro, è stato assassinato a tradimento da due esiliati montenegrini. Uno di essi venne arrestato e immediatamente appiccato; l'altro era riuscito a rifuggiarsi sul territorio austriaco, ma fu fatto prigioniero dai gendarmi a Perasgno e consegnato al tribunale di Cattaro. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Mari

SEDUTA DEL 19 MAGGIO.

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 pom colle consuete formalità.

Fiastri, Ferracciu, Rasponi, Carini e Boncompagni dichiarano che, se fossero stati presenti alla votazione per appello nominale sull'articolo 5 del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari, avrebbero risposto *no*.

Castagnola, Sineo ed un altro dichiarano invece che, nella medesima circostanza, avrebbero risposto *sì*.

L'ordine del giorno reca per primo la discussione del progetto di legge per accordare la cittadinanza italiana al professore Giacomo Moleschott del fu Giovanni, nato a Bois-le-Duc (Olanda).

La Camera approva questo progetto di legge senza discussione.

Si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno che reca la discussione del progetto di legge già approvato dal Senato, per estendere le disposizioni della legge 26 marzo 1865, num. 2203, a favore degli ufficiali del già esercito delle Due Sicilie, e quelli della cessata marina napolitana.

Anche questo progetto di legge viene senza discussione approvato dalla Camera.

Si passa alla terza parte dell'ordine del giorno il quale reca la discussione del progetto di legge pel quale è autorizzata la spesa di lire 112 mila per la costruzione di una barca-porta di ferro per il bacino di raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Napoli.

Tale spesa verrà ripartita in due esercizi e stanziata per una somma di L. 89,600 sul nuovo capitolo 53, articolo unico del bilancio passivo della marina pel 1866, parte straordinaria, e pella rimanente di lire 22,400 sul bilancio dell'anno venturo, col titolo: *Costruzione di una barca-porta di ferro per il bacino di raddobbo nell'arsenale militare di Napoli.*

La Camera approva senz'altro anche questo progetto di legge.

Si procede alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso rispettivamente di questi tre progetti di legge.

La votazione dà il seguente resultato:

Sul primo pregretto:

Favorevoli	198
Contrari	10

La Camera approva.

Sul secondo progetto:

Favorevoli	184
Contrari	26
Astenutosi	1

La Camera approva.

Sul terzo progetto:

Favorevoli	202
Contrari	8

La Camera approva.

Torrigiani presenta la relazione del progetto di legge sulla convenzione monetaria fra l'Italia, la Francia e la Svizzera.

Restelli presenta la relazione sul progetto di legge per uno stabilimento di credito fondiario.

Massari domanda che questo progetto venga dichiarato di urgenza.

Ricciardi osserva che più urgente è il progetto sull'asse ecclesiastico (*risa*).

Cortese crede che non meno urgente sia il progetto pel registro e bollo (*nuove risa*).

Pisanelli ricorda che la Camera ha dinanzi a sè i provvedimenti finanziari che assorbiranno ancora parecchio tempo. È inutile prendere determinazioni per ora sulle materie che si dovranno poi mettere all'ordine del giorno.

Ricciardi insiste nella sua mozione dicendo che se scoppia la guerra, ne seguiranno subito dopo le trattative con Roma.

Ora in questo caso è necessario che la legge sull'asse ecclesiastico sia già stata approvata.

San Donato propone che non si prenda per oggi nessuna deliberazione sul nuovo ordine del giorno.

La Camera approva questa proposta.

Si passa all'ultima parte dell'ordine del giorno che era il seguito della discussione del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziarii.

Si apre la discussione sull'articolo 12 che rimase in sospeso e che dice:

« La Commissione provinciale d'appello sarà composta di cinque membri, uno nominato dalla deputazione provinciale, un altro nominato dalla Camera di commercio della provincia o del capoluogo della provincia, e due nominati dalla direzione generale delle tasse. Il quinto sarà nominato dal prefetto, ed avrà la presidenza della Commissione. »

Correnti (relatore) propone nuovi aggiunta per cui i membri della Commissione si potrebbero portare a due o a quattro di più, metà dei quali sarebbero di nomina governativa, e metà deriverebbero dall'elemento elettivo.

Dopo una lunga discussione, la Camera respinge tre diversi emendamenti proposti

l'uno dall'on. Pietti-Do' Bianchi, l'altro dall'on. Lualdi, il terzo dall'on. Sig. Donato, ed approva l'addotto coll'aggiunta della Commissione.

L'aggiunta della Commissione è formulata così:

« Detta Commissione potrà essere dal Governo aumentata di due o di quattro membri, la metà dei quali sarà nominata dalla direzione generale delle tasse, l'altra metà dai Consigli provinciali. »

Si passa all'articolo 14°, che abbiamo riprodotto ieri.

Accolla ne propone la soppressione, domandando che la imposta prediale continui a riscuotersi come per lo passato in conformità della legge 14 luglio 1864, num. 1831, fatta detrazione da ciascun contingente compartimentale dell'imposta sui fabbricati che vi era unita, e che ne fu straiciata per effetto della legge 21 gennaio 1865, n. 2136.

Egli non insiste nel suo emendamento, dichiarando di associarsi a quello proposto dagli on. Cancellieri, Castiglia ed altri.

Torrigiani propone una variazione nell'articolo in discussione, che cioè si dica: « dei debiti ipotecarii o chirografarii, non che degli altri oneri che gravitano l'entrata del fondo. »

Berti-Pichat all'emendamento Torrigiani propone si aggiunga, dopo la parola oneri: » compresi le tasse provinciali e comunali. »

Nervo propone all'articolo in discussione tre emendamenti che svolge in mezzo alla generale disattenzione.

Tedeschi propone che per l'anno 1866 sia applicato un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati. Questo secondo decimo verrebbe calcolato pel solo ammontare principale dell'una e dell'altra tassa.

La Camera è quasi deserta.

La seduta è levata alla ore 6.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 3 maggio, preceduto dalla relazione ministeriale, ed a tenore del quale è aperto un concorso per esami agli allievi dei licei governativi, che si trovano regolarmente inscritti nell'ultimo anno di corso.

Potranno parteciparvi eziandio gli allievi dei licei comunitativi e privati, che sono verso il termine dei loro studi.

2. Un decreto ministeriale del 3 maggio con il quale è approvato l'unito regolamento pel concorso d'esame aperto agli allievi dei licei governativi, comunitativi o privati.

3. Un R. decreto del 19 corrente, a tenore del quale a cominciare dal giorno della pubblicazione del presente decreto e fino a tutto il mese di giugno prossimo le cedole del consolidato 5 per 100 al latore scadenti il 1° luglio 1866, saranno ricevute come danaro contante per il loro valore nominale e senza sconto in pagamento di imposte e di altri debiti verso lo Stato da tutti i contabili della percezione, e dalle Tesorerie anche per acquisti di Beni del tesoro e di Vaglia del tesoro.

Saranno pure ricevute in pagamento come danaro contante per il loro valore nominale e senza sconto da tutte le sedi e succursali della Banca nazionale (nel Regno d'Italia), della Banca nazionale toscana, e dei Banchi di Napoli e di Sicilia che ne terranno conto al Governo.

Dal 1° luglio il pagamento delle cedole non ritirate sarà effettuato dalle Casse del Debito pubblico e dalle tesorerie provinciali a ciò destinate.

Attese le prescrizioni stabilite nei regolamenti per il pagamento delle rendite nominative del consolidato 5 per % non potendosi applicare alle medesime il disposto dall'articolo precedente, sarà provveduto perchè il pagamento del semestre scadente il 1° luglio 1866 venga effettuato a cominciare dal 10 giugno prossimo dalle Casse del Debito pubblico e dalle tesorerie provinciali in appoggio dei consueti ruoli semestrali.

Per l'eseguimento del presente articolo l'Amministrazione del Debito pubblico chiuderà subito i registri delle traslazioni, dei trasferimenti e dei trasferimenti per ciò che concerne le iscrizioni nominative del consolidato 5 per %.

Il ministro delle finanze darà le istruzioni occorrenti pel rimborso agli stabilimenti di credito indicati nell'articolo 1° delle cedole da essi ritirate, non che per tutto quanto riguarda l'eseguimento del presente decreto.

4. Un R. decreto del 17 maggio, a tenore del quale, sempreguardo i mezzi ordinari di avanzamento nell'esercito non possano bastare a riempire tutte le vacanze esistenti nei quadri, potranno con R. decreto essere riammessi nel grado ed arma cui appartenevano coloro, che già rivestiti di un grado di capitano, luogotenente o sottotenente, cessarono dal servizio per volontaria dimissione.

Tale disposizione è applicabile sia a coloro che hanno conservato l'uso dell'uniforme, sia a coloro che non godono di tale autorizzazione.

A tutti gli ora detti ufficiali, il tempo decorso prima della cessazione loro dal servizio sarà computato, rispetto all'anzianità ed all'avanzamento, secondo le norme stabilite dalla legge sullo stato degli ufficiali, in quanto siano applicabili.

Quei sott'ufficiali e caporali dei vari Corpi dell'esercito che cessarono dal servizio per congedo assoluto, potranno essere riammessi dal Ministero della guerra nell'arma alla quale appartenevano, come sergenti, sia sott'ufficiali, ed i caporali, come caporali.

Sarà loro computato nel tempo richiesto dalla legge per l'avanzamento anche il servizio prestato prima del ricevuto congedo, nel grado ed impiego loro.

I militari da riammettersi a tenore dei precedenti articoli dovranno avere un'età non maggiore di anni 45 se ufficiali, di 40 se sott'ufficiali, di 35 se caporali, ed essere ravvisati idonei al servizio.

Essi potranno anche essere ammessi nel Treno d'armata o nel Corpo d'amministrazione, a seconda delle occorrenze del servizio e della loro attitudine.

5. Un altro R. decreto del 17 corrente, a tenore del quale gli ex-ufficiali che si trovino nella condizione di cui sopra, e che abbiano fatto o facciano domanda di essere riammessi al servizio potranno con decreto ministeriale ricevere una destinazione presso le truppe mobilizzate nel grado ed arma cui prima appartenevano.

Non saranno corrisposte a questi ufficiali che le competenze in natura, in viveri e foraggio.

Non potranno essere riammessi coloro i quali siano riconosciuti mancanti della voluta idoneità fisica oppure superino l'età d'anni quarantacinque.

6. Una disposizione nel personale della carriera superiore amministrativa.

7. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

8. Il richiamo in effettivo servizio di quattro ufficiali superiori dell'arma di artiglieria, che trovavansi in aspettativa.

9. Un decreto del Ministro della pubblica istruzione, in data del 30 aprile, con il quale sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico di Trapani, e udito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha ordinato la chiusura definitiva delle scuole (eccettuate le teologiche) del seminario di Mazzara per essersi quel rettore ricusato di accogliere la ispezione governativa.

10. Un altro decreto della pubblica istruzione, in data del 6 maggio, e con il quale sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro, e udito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha ordinato la chiusura definitiva delle scuole secondarie e del convitto annesso al seminario di Calvi, per motivi che si riferiscono alla tutela dell'ordine pubblico, della igiene, nonchè alla idoneità ed alla moralità degli insegnanti.

11. Un decreto del ministro della guerra in data del 19 corrente, con il quale gl'individui sottodescritti sono stati nominati nel Corpo Volontari Italiani al grado per ciascuno indicato, cioè;

Nel 1° reggimento Volontari Italiani:
A colonnello comandante Corte Clemente;
» luogotenente colonnello Cadolini Giovanni aggregato al 1° reggimento;
» maggiore Salomone Federico;
» luogotenente Bottino Angelo;
» sottotenente Montebruno Angelo.

Nel 6° reggimento Volontari Italiani:
A colonnello comandante Nicotera barone Giovanni;
» maggiori Lombardi cav. Agostino, De Angelis Ignazio;
» capitano Paoletti Enrico;
» luogotenente Pais-Serra Francesco.

CRONACA DI FIRENZE

Il Consiglio provinciale di Firenze è convocato in sessione straordinaria per il giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane.

Il Comitato delle signore e signori destinato a promuovere la sottoscrizione a pro delle famiglie povere dei soldati e volontari si adunava nel giorno decorso nelle sale del municipio e deliberava formare un ufficio di presidenza che formulasse le norme da seguirsi nel raccogliere le offerte.

Tale ufficio fu eletto nel modo seguente:

Conte De Cambray Digny, *pres.* —
Marchese Carlo Strozzi, *vice-pres.* — Marchese Lotteringo della Stufa, *provv.* — Avv. Olinto Barsanti, *segr.* — Dott. D. Boccarelli, *vice-segr.*

Nelle ore pomeridiane di venerdì scorso, mentre arrivava il treno di Arezzo, sulla piazzetta della Stazione alcuni conduttori di *omnibus* attaccarono briga con dei facchini, e già dalle parole erano passati ai fatti, quando giunsero guardie di pubblica sul luogo, ed impedirono che la rissa avesse tristi conseguenze.

Venerdì, 18, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un *faccheraio* che questionando ferì di coltello un mercante di cavalli; un ladro che aveva ancora presso di se la roba rubata; un negoziante di paglia che insolentì verso gli stessi agenti; sei oziosi privi di domicilio e di noti mezzi di sussistenza, e quattro mendicanti che questuavano per le vie di Firenze.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Stato meteorologico del 19 maggio.

Il barometro seguita a crescere lentamente. Temperatura costante o poco diminuita. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso; grosso a Bari e Brindisi. Domina il Greco piuttosto forte. Probabile che la stagione duri ancora qual'è.

R. TEATRO PAGLIANO

Questa sera domenica, 20, prima recita della drammatica compagnia di Achille Majeroni, si rappresenta la *Statua di carne* di Teobaldo Ciccom.

Defunti denunziati al Municipio di Firenze nel dì 18 maggio corrente:

Nocchi Emilia, di anni 35, possidente — Poli Annunziata, id. 32, religiosa — Cocchi Giovanni, id. 50, possidente — Chiappi Amalia, id. 13 — Baldini Giuseppa, id. 25, trecciaiola — Bini Pietro, id. 53, negoziante — Chirici Giuseppe, id. 75, impiegato regio — Casi Ilari Giovanni, id. 77, droghiere — Ghighizzola Giovanni, id. 23, militare già colono — Bonacielli Jacopo, id. 75, manuale — Pilastri Gioachino.

Più dieci bambini che non avevano ancora cinque anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 18 maggio furono 13, vale a dire, 3 maschi e 10 femmine.

Matrimonii celebrati nel dì 18 maggio 1866.

Rinaldi Angiolo del comune di Lastra a Signa, cappellaio, di anni 57 e Magrini Clorinda di Montecatini, attendente alle cure domestiche, di anni 25.

Dini Tomaso del comune di Lastra a Signa, maestro scalpellino, di anni 60 e Lega M. Maddalena della Rotta, ai. alle cure domestiche, di anni 39.

Banon Cesare Allegro di Mandalin di Venezia, chincagliere, di anni 25 e Naebi Colomba di Firenze, attendente alle cure domestiche, di anni 17.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Società della ferrovia di Savona. — Nella *Provincia* di Torino del 18 leggiamo, che la Società concessionaria della ferrovia Savona-Torino ha rassegnato il bilancio al tribunale di commercio.

Ferimento. — Ieri sera, scrive il *Monitore di Bologna* del 19, nelle vicinanze di San Pietro, un tornitore veniva aggredito nella propria bottega da un suo nipote, uscito non ha molto di carcere, e ferito gravemente da un colpo di coltello penetrante nell'addome.

Il ferito versa in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore, ed il feritore attende in prigione il corso della giustizia.

Nuovi giornali. — Dal solerte editore milanese signor Edoardo Sonzogno s'incominciò a pubblicare il *Secolo*, giornale politico quotidiano, e dalla tipografia Zecchini di Livorno fu pubblicato il primo numero del *Messaggiere Livornese* foglio settimanale (con supplementi giornalieri) di politica, letteratura ed arti. A questi nuovi nostri confratelli, le cui intenzioni sono ottime, diamo il ben venuto augurando loro vita prospera ed associati in quantità.

Brigantaggio. — Nel *Roma* di Napoli dell'8 si legge:

« Sabato scorso la vettura postale degli Abruzzi fu assalita dai briganti fra Venafro ed Isernia, propriamente al Ponte dei 25 archi. La corrispondenza fu tutta bruciata, tre signore svaligiate, tre altri viaggiatori ed un signore catturati.

Necrologia. — I giornali di Milano del 4 annunziano, che mercoledì sera, il generale Teodoro Lechi cessò di vivere nell'ottantesimottavo anno di sua età.

Strade ferrate Vittorio Emanuele. — Nel giorno 6 del corrente mese la locomotiva ha percorso l'intera linea da Alcantara a Catania che ha uno sviluppo di oltre 80 chilometri. La corsa è stata felicissima. Le popolazioni dimostrarono un entusiasmo indescrivibile. Assistevano alla funzione il prefetto e le altre autorità locali.

Il vulcano di Santorino. — Scrivono da Atene il 28 aprile all'*Osservatore Tristino*, che nella vicinanze di Santorino i fenomeni vulcanici continuano; l'isola Afroessa rimanda fumo e fiamme di notte tempo, e l'isola Giorgio l'anche dei sassi infuocati. Il mare nelle vicinanze di questi isolotti ha una temperatura alta.

Rame dell'Amador. — Pochi giorni fa, dice l'*Amador Dispatch* del 14 marzo, abbiamo fatto una corsa nelle regioni del rame di questa contea, e giudicando dalla quantità e qualità del minerale che si sta estraendo, siamo dell'opinione che il giorno non è lontano in cui « il piccolo Amador » sarà riconosciuto alla testa di tutte le altre contee dello Stato per la produzione tanto del rame quanto dell'oro.

NOTIZIE ULTIME

I dispacci elettrici d'oggi paiono fatti apposta per ingenerare un'irreparabile confusione d'idee. Essi recano le notizie più contradditorie, fanno balenare speranze di pace intanto che annunziano dei proclami militari bellicosi, assicurano che si negozia per la cessione del Veneto e ripetono la notizia della *Gazzetta di Vienna* che le voci corse intorno alla cessione sono prive di fondamento.

Per non ismarrirsi in questo labirinto di notizie vere, false, inverosimili, che, come un fuoco incrociato, giungono da parecchie parti, conviene tener conto delle date. Le notizie invecchiano presto a' nostri tempi, e poichè il telegrafo elettrico serve non solo al commercio ma anche alla diplomazia, si deve capire che i negoziati e la situazione loro si modificano e cambiano con grande rapidità.

Lo stato delle trattative abbiamo buone ragioni di credere sia oggi, 19, come segue:

La Francia, la Russia e l'Inghilterra hanno già scambiate le loro idee intorno alla nota da compilare per proporre un congresso, al quale sarebbero deferite le tre quistioni: 1° dei ducati dell'Elba; 2° delle riforma federale tedesca per ciò che può riguardare l'equilibrio europeo; 3° della cessione del Veneto.

Intese che esse si siano intorno alla forma, la nota verrà spedita alla Prussia, all'Austria, all'Italia.

Quali basi saranno proposte? Quale idea pratica verrà messa innanzi per facilitare la riunione del congresso?

La proposta di disarmare sarebbe respinta; quanto alla soluzione delle tre quistioni, non ci è che quella della cessione del Veneto, che potrebbe presentare delle probabilità di una soddisfacente definizione, qualora l'Austria volesse nelle presenti circostanze condiscendere a trattare, ciò che ha rifiutato, rispondendo alle comunicazioni riservate che le furono fatte.

Questa è la situazione presente de' negoziati. Essa sarà di breve durata, perchè spedita la nota circolare, se le proposte non sono accettate senza riserva, diventa inutile ogni ulteriore trattativa sul programma del congresso.

La nostra opinione a questo riguardo è abbastanza nota. Il Governo italiano ha una causa così bella e generosa da difendere, che gli consente di fare alla diplomazia tutte le concessioni che sono compatibili coi nostri interessi ne' loro rapporti con quelli d'Europa. Ma tali concessioni non promettono alcun frutto, perchè le speranze di una transazione amichevole si affievoliscono ogni giorno di più.

Ci viene annunziato che i venti battaglioni di volontari sono già completi. Siccome le inscrizioni sono ancora molte, si prevede imminente l'istituzione di altri battaglioni. Intanto si sta organizzando il corpo de'carabinieri

Siamo informati che domani (20) comincerà l'emissione de'biglietti della Banca nazionale da lire dieci per una somma considerevole. Anche la Banca toscana è stata autorizzata ad emettere dei biglietti da L. 50, 20 e 10.

Ci scrivono del Veneto, 17 maggio:

Nei giorni 16 e 17 discesero per la ferrovia Nabresina circa 3200 soldati di tutte le armi, 1500 buoi, molto vino, materiali e provviande.

A Treviso gli uffici di provianda ebbero ordini di fare acquisti in grande quantità senza riguardo ai prezzi.

Il Municipio di Padova fu avvisato che nell'eventuale abbandono di quella città per parte delle truppe (che s'avanzerebbero sul Po) la tutela del paese gli sarebbe affidata. Il podestà chiese armi e la formazione di una guardia cittadina, e gli fu risposto evasivamente.

Nell'Istria si lavora attivamente al riordinamento e all'apertura di strade che devono servire ai movimenti militari per la difesa contro la flotta e l'esercito liberatore di quella nostra penisola veneta.

In Venezia i croati sono destinati per l'ordine interno, e pattuglieranno la città giudati dalla guardia di pubblica sicurezza; tutto il resto della truppa difenderà il lido, e i forti. Si allestiscono pure in Venezia molte migliaia di pantaloni rossi e vuolsi sieno destinati pei volontari ungheresi. Furono date le istruzioni pei segnali di allarme, e *pel bombardamento* della città al primo movimento popolare.

Tutto qui indica guerra prossima e resistenza accanita.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 19. — Gravi indizi fanno credere che la reazione di Mormanno sia stata provocata da agenti austriaci.

Bruxelles, 19. — Assicurasi che i punti principali del programma francese siano questi: Primieramente di rimettere allo popolazioni lo scioglimento della questione dei Ducati; in secondo luogo di esaminare la riforma federale in quanto può interessare l'equilibrio europeo; e finalmente di trattare la cessione della Venezia all'Italia mediante compenso.

Parigi, 18. — Il *Moniteur du soir* annunzia che oggi ebbe luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri e del Consiglio privato sotto la presidenza dell'imperatore. Vi assisteva anche l'imperatrice.

La *France* dice che questa riunione si è occupata del congresso e crede che le speranze pacifiche non sieno diminuite.

Il conte di Goltz ebbe ieri una lunga conferenza coll'imperatore.

Berlino, 19. — È positivo che l'Annover rimarrà neutrale.

Si sta trattando colle città libere, e si spera che esse pure conserveranno la neutralità.

Tre corpi d'armata composti di 90 mila uomini trovansi concentrati sulla frontiera della Sassonia.

Il principe Federico Carlo assume il comando del primo corpo d'armata, chiamato armata Sassone.

Si sta formando l'armata della Slesia.

Credesi che, scoppiando la guerra, il Re andrà nella Slesia accompagnato dal ministro della guerra.

Furono nominati tutti i comandanti dell'infanteria.

La Prussia chiese all'Austria soddisfazione per avere violato la frontiera a Klingebattel.

Londra, 19. — Nella Camera dei Lordi, lord Clarendon rispondendo a lord Strafford dice che le comunicazioni ufficiali e confidenziali le quali si trovarono in corso al presente non possono ancora chiamarsi negoziati. È probabile ch'esse possano dar luogo ad un congresso. Soggiunge ch'esso non può dare speranze che ne sia per risultare la pace; opina però che una tale riunione offra qualche speranza d'un amichevole risultato. Lord Clarendon dichiara che l'Inghilterra farà tutti i suoi sforzi per conservare la pace e crede ch'essia sia pure desiderata dall'imperatore Napoleone.

Bruxelles, 19. — L'*Indépendance belge* dice che non è ancora stato deciso se le potenze resteranno armate durante il congresso. La Prussia probabilmente accetterà il congresso, ma è dubbioso assai che l'Austria sia per accettarlo.

Vienna, 19. — La *Gazzetta di Vienna*, a proposito dell'articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, dice che le voci corse intorno la cessione del Veneto sono affatto prive di fondamento.

Milano, 19. — La *Perseveranza* ha da Costantinopoli in data del 11:

Il ministro Visconti-Venosta radunò il giorno 8 tutta la colonia italiana, e tenne ad essa un discorso facendo appello alla concordia dei partiti; disse che non dovessero dimenticare di essere figli d'Italia, anche in terra straniera.

Visconti-Venosta dopo essere stato ricevuto dal sultano, fece visita a tutti i ministri stranieri.

Bruxelles, 19. — L'*Indépendance belge* ha da Giurgevo che ivi avvenne un conflitto fra soldati turchi e rumeni. V'ebbero da ambe le parti parecchi morti e feriti.

Carlsruhe, 19. — La Russia consigliò il Wurtemberg e l'Assia Darmastadt a mantenersi neutrali.

Francoforte, 19. — La Dieta adottò adunanimità una mozione presentata dagli Stati che si riunirono a Bamberga, tendente a chiedere ai Governi di far conoscere per giovedì sotto quali condizioni accetterebbero di disarmare.

Bukarest, 19. — I rapporti delle autorità di confine fanno credere che il passaggio del Danubio da parte dei turchi sia così imminente, che il Governo ordinò che vengano ritirati i soldati rumeni che custodiscono la riva sinistra del fiume.

Fu chiesto alla Camera un credito di 7 milioni di piastre per formare un campo destinato a difendere Bukarest.

Aja, 19. — Il Ministero ha dato le sue dimissioni.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19 maggio.

	maggio 18	19
Fondi francesi 3 0/0	63 97	63 30
» 4 1/2 0/0	95 50	93 —
Consolidati inglesi	86 1/4	86 —
» fine giugno	—	—
Italiano 5 0/0 in contanti	38 95	37 90
» fine mese	38 50	37 70
» in liquidaz.	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	830	812
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	260	255
Strade ferr. Vittorio Eman.	80	78
» » Lombardo-Ven.	295	286
» » Austriache	297	287
» » Romane	85	83
Obbligazioni	410	405
» ferrovia di Savona	—	405

GIACOMO DINA, *Gerente.*
GIOVANNI ROMAIDO, *Gerente.*

SCUOLE DI FARMACIA
NEL LICEO DELL'AQUILA
AVVISO

Il ministro della pubblica istruzione autorizzava l'anticipazione degli esami per gli aspiranti farmacisti, ai quali tocchi di partire per la *Guardia mobile* o pel *Corpo volontari*.

In conseguenza, coloro che si trovino in siffatta condizione, sono pregati di produrre nell'ufficio della presidenza in questo liceo le loro domande in carta da bollo coi rispettivi documenti e le quietanze della tassa da pagarsi nelle mani dell'economo dell'istituto. Tra i documenti va anche presegtato un certificato, dal quale risulti che l'aspirante si è iscritto al Corpo volontarii od appartiene alla Guardia mobile.

Liceo dell'Aquila, 15 maggio 1866.

Il Preside
DE LOLLI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON SORGENTI DI ACQUE MINERALI
IN VOLTAGGIO

presso Serravalle (Scrivia) nell'antica strada fra Genova e Torino, diretto dal dottore cavaliere G. B. ROMANENGO.

Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Per i schiarimenti rivolgersi al Direttore in Voltaggio.

POLVERE ANTIEPILLETICA *del Dott.* O. MOLART
15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA

presso il Santuario nei monti di Biella *diretto dal Dott. Cav.* **Glus. Guelpa**
16ª Apertura col 25 maggio 1866
Dirigere le domande al Direttore in Biella.

Da vendere
UNA PICCOLA MACCHINA A VAPORE VERTICALE

Per le condizioni dirigersi all'Ufficio del giornale l'*Opinione*, via Ghibellina, 110.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì otto giugno 1866, a ore undici, avanti la porta esterna delle Preture di mandamento di Firenze sarà proceduto alla vendita volontaria in un solo ed unico lotto per mezzo di pubblico incanto al maggiore e miglior offerente e a tutti i patti e condizioni di che nella cartella d'incanti esistente depositata nella Pretura mandamentale San Spirito di detta città degli appresso stabili, cioè:

Una casa con vasta bottega ed annessi posta in borgo San Niccolò o Piazza dell'Olmo oltr'Arno, segnata del N. 95, rispondente in via S. Miniato, stata stimata lire italiane 13,000.

Altra casa con bottega attualmente ad uso di farmacia con ingresso principale in borgo San Niccolò o Piazza dell'Olmo con retrostanza a contatto della precedente posta come sopra in via San Miniato oltr'Arno, al N. 1, stata stimata italiane lire 13,400; e così i beni stessi vengono posti all'incanto per il complessivo prezzo di lire 26,400.

Firenze li 16 maggio 1866.

Dott. AGOSTINO BINI.

Dovendo fare una importantissima operazione a Firenze, il cavaliere professore

CROMMELINCK

vi si fermerà questa volta (via dell'Ariento, n° 4) per otto giorni consecutivi (dal 25 maggio prossimo al 1° giugno inclusivamente).

BAGNI DI LOËCHE
CANTONE DEL VALLESE — *Svizzera.*

Gli Alberghi e gli Stabilimenti di bagni sono aperti dal 1° maggio sino alla fine di ottobre.

Le acque termali di Loëche godono da secoli una fama europea a cagione della loro azione affatto speciale sulle seguenti malattie: affezioni cutanee, reumatismi e podagra cronici, paralisie, scrofole, sifilide costituzionale, ingorghi, emorroidi, ma specialmente sulle malattie delle donne e sul sistema nervoso. — Cura e bagni di latte e di fior di latte di capra come negli altri stabilimenti della Svizzera tedesca.

Servizio d'*Omnibus* fra i Bagni di Loëche e Sion e viceversa, tutti i giorni incominciando dal 1° giugno.

Corrispondenza colle strade ferrate della linea d'Italia.

L'UFFICIO SUCCURSALE DEI GIORNALI
in Torino, via delle Finanze, 19,
è incaricato di ricevere le *inserzioni*, gli *annunzi* e gli *abbonamenti* pel giornale *L'Opinione*.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 19 maggio 1866.

Valori	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Denaro	Nominale	Prezzi fatti
5 %.	42 75	42 50				
Detta in sottoscrizione.						
3 %.					33	
Imprest. Ferriere 5 %.						
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 %. p. 10						
Azioni Banca Naz. Toscana						
Dette Banca naz. Regno d'Italia	1245	1238			1240	
Cassa di sconto Tosc. in sott.						
Banca di Credito Italiano.						
Obb. Tabacc. 5 %.						
Azioni Str. ferr. Romane.						
Dette con prel. 5 %. (Ant. e tosc.)						
Obb. 5 %. delle dette						
Obb. 3 %. Str. ferr. Romane						
Azioni ant. Str. ferr. Liv.						
Dette (dedotto il suppl.)						
Obb. 3 %. delle suddette						
Dette						
Obb. 5 %. ant. Str. ferr. Marem.						
Dette (dedotte il suppl.)						
Azioni Str. ferr. Meridionali						
Obb. 3 %. delle dette						
Obb. dem. 5 %. in serie compl.					295	
Obb. in serie non complete						
Imprestito comunale 5 %.						
Detto in sottoscrizione						
Detto id. liberato						
Imprestito comunale di Napoli						
Detto di Siena						
Pantalegrafo Caselli						
Motore Barsanti-Matteucci I ser.						
» » II ser.						
5 %. italiano in piccoli pezzi					50	
3 %. id.					33 50	
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %.	43					

Milano, 18 maggio

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %.	1 genn.	cont.				43 25
» »	»	spezz.				
» »	»	fine c.				
» »	»	fine p.				
Certificati del	»	cont.				
nuovo prestito	»	fine c.				
» » intestata	»	cont.				
» »	1 apr.	cont.				
5 %. pr. da Pres. L.-V. 1850	1 dic.	cont.				
Azioni. Banca nazionale	1 gen.	cont.				
»	»	fine c.				
» Banca di Credito it.		cont.				
»		fine c.				
» Cassa sconto Tosc.		cont.				
»		fine c.				
» Canali Cavour		cont.				
» Strade ferrate L.-V.	»	fine c.				
»	1 mag.	fine p.				
» Merid.	»	fine c.				
»	1 gen.	fine p.				
» Pubblico Macello	»	cont.				
Obbl. Strade ferrate L.-V.						
» Merid.	1 ott.					
» Livor.	1 gen.					
» Canali Cavour						
» Beni demaniali	1 ott.					
» Della Città 1860 5 %.						
» CC. SS. di Milano						
» Della Città rimbors. con pr.						

Genova, 18 maggio

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 %. Rendita italiana cont.	43 50	43 75	Cassa generale cont.		
» » » f. m.			» » f. m.		
» » » f. pr.			» » f. pr.		
» in piccole partite cont.			Cassa sconto cont.		
» Certif. impr. 1865 emis.			» f. m.		
» » » f. m.			» f. pr.		
» Hambro 1851 cont.			Cred. mob. it. v. 400 cont.		
3 %. » 1853 cont.			» » » f. m.		
3 %. Obb. Stato 1834 cont.			» » » f. pr.		
» 1849 cont.			Soc. Canali Cavour cont.		
» 1850 cont.			Min. Monteponi		
5 %. Obb. Sarde 1844 cont.			» Monte Santo, contr.		
4 %. Ced. Città 1834 cont.			» Monte Vecchio		
5 %. » 1855 cont.			Acquedotto Nicolay cont.		
Banca Nazionale cont.			Az. ferrovie Merid. cont.		
» f. m.			Ob. » 3 %. cont.		
» f. pr.			Obbl. Beni demaniali cont.	295	295
Banca d'Italia cont.			» f. m.		
» f. m.			» f. pr.		
» f. pr.			5 %. Romane		

Torino, 18 maggio

FONDI PUBBLICI	*Contratti in contanti* Giorno prec.	Mattina	*in liquidazione* Giorno prec.	Mattina
Consolidato 5 0/0		43 50		
» Piccole Rendite da L. 50 a 200				
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale				
Banco di sconto e sete				
Obbl. demaniali				
Obbl. ferr. Cuneo (2ª em.)				

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	6 40	9 30	12 30	4 45	6 45	10 »
Prato »	7 30	10 20	1 10	5 25	7 02	10 50
Pistoja »	7 50	10 50	1 50	6 08	7 30	11 10
Montecatini »	7 51	» »	2 21	6 36	» »	» »
Lucca »	9 08	» »	3 30	7 42	» »	» »
Pisa arr.	9 50	» »	4 15	8 25	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	» »	7 05	10 30	3 20	5 25	9 »
Lucca »	» »	7 58	11 10	4 10	6 13	9 25
Montecatini »	» »	8 56	» »	5 07	7 11	» »
Pistoja »	7 35	9 38	1 25	6 »	7 50	11 06
Prato »	8 08	10 05	2 08	6 22	8 17	11 27
Firenze arr.	8 50	10 42	2 50	6 55	8 55	11 55

PISTOIA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	6 28	» »	1 35	» »
Empoli »	8 40	» »	3 45	» »
Siena arr.	10 45	» »	5 45	» »
» part.	11 05	5 »	» »	» »
Sinalunga »	12 50	7 »	» »	» »
Ficulle arr.	2 15	8 30	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOIA

	ant.	ant.	pom.	pom.
Ficulle part.	» »	6 30	1 15	» »
Sinalunga »	» »	7 53	2 40	» »
Siena arr.	» »	10 05	4 35	» »
» part.	6 15	» »	4 50	» »
Empoli arr.	8 03	» »	6 45	» »
» »	10 20	» »	10 50	» »
Pistoja »	» »	» »	» »	» »

BOLOGNA-FIRENZE

Bologna part.	a 2 20	a 8 35	p 1 50	p 5 10		
Firenze arr.	7 18	2 50	6 55	11 55		

FIRENZE-BOLOGNA

Firenze part.	a 5 »	a 9 30	p 12 30	p 10 »		
Bologna arr.	11 40	p 2 »	7 8	2 30		

BOLOGNA-RIMINI-ANCONA

Bologna part.	6 40a	12 50a	5 30p	5 30p	3 55p	3 50p
Ferrara »	» »	4 19	6 17	10 41	5 39	8 38
Ravenna »	8 10	11 10	» »	» »	4 20	9 15
Rimini »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona arr.	10 10	7 09	9 10	2 30	7 50	7 45

ANCONA-RIMINI-BOLOGNA

Ancona part.	» »	6 15a	2 38a	9 10p	8 28a	» »
Rimini »	» »	» »	9 21	» »	» »	» »
Ravenna »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ferrara »	» »	8 24	6 42	11 21	10 41	2 02p
Bologna arr.	» »	12 05	» »	2 06	1 25	7 05

ANCONA-FOGGIA-BRINDISI

Ancona part.	5 25 a	9 30 a	3 10 p	» » a	8 » p	
Pescara »	10 55	1 10 p	» »	5 25	11 55	
Foggia »	» »	7 45	7 » a	2 45 p	5 35 a	
Bar »	7 30	11 25	1 55 p	» »	9 10	
Brindisi arr.	11 08	2 31 a	6 20	» »	11 »	

BRINDISI-FOGGIA-ANCONA

Brindisi part.	1 » p	» » a	3 30 a	7 20	4 05 p	
Bari »	5 45	7 22	8 12	1 10 p	7 40	
Foggia »	8 10 a	1 06 p	10 30	6 55	10 35	
Pescara »	4 25 p	5 25	4 50	» »	4 15	
Ancona arr.	7 25	10 25	8 50	» »	8 »	

MILANO-LODI-PIACENZA-BOLOGNA

Milano part.	5 15a	8 35a	12 45p	4 35p	9 » p	
Lodi »	6 15	9 22	1 48	6 »	9 45	
Piacenza »	7 40	10 32	3 07	8 »	10 45	
Modena »	10 59	12 42	6 20	» »	1 02	
Bologna arr.	» »	2 20	8 35	» »	1 50	

BOLOGNA-PIACENZA-LODI-MILANO

Bologna part.	2 50a	6 30a	12 55p	2 35p	7 20p	
Modena »	3 36	7 37	2 04	3 21	8 26	
Piacenza »	6 05	11 »	4 45	5 55	» »	
Lodi »	6 55	12 10	7 37	6 43	» »	
Milano arr.	7 38	1 10	9 15	7 30	» »	

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA-GENOVA

Milano part.	4 30a	8 45a	2 10p	5 10p	7 40p	
Pavia »	5 45	9 35	3 22	6 07	8 40	
Alessandria »	8 40	11 45	6 15	8 35	11 40	
Genova arr.	11 30	1 45p	9 06	10 35	» »	

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova part.	5 05a	9 30a	3 20p	6 05p	7 45p	
Alessandria »	8 05	12 »	6 10	8 30	10 30	
Pavia »	10 29	1 40p	» »	10 49	10 49	
Milano arr.	11 50	2 30 »	» »	11 40	11 40	

TORINO-ASTI-ALESSANDRIA

Torino part.	4 50 a	9 35 a	3 05 p	6 20 p		
Asti »	6 44	10 51	5 »	7 37		
Alessandria arr.	7 40	11 35	6 »	8 20		

ALESSANDRIA-ASTI-TORINO

Alessandria part.	4 15 a	8 35 a	6 25 p	8 20 p		
Asti »	5 40	37	7 28	9 04		
Torino arr.	8 »	11 30	9 15	10 15		

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

Milano part.	6 10a	12 30p	4 20p	6 40p		
	7 50	» »	» »	» »		
Bergamo »	9 05	1 45	3 40	8 »		
Brescia »	10 35	2 58	4 58	9 30		
Desenzano »	11 33	3 57	5 52	» »		
Verona »	4 15	» »	» »	» »		
Venezia arr.	5 59	10 28	» »	» »		

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

Venezia part.	» »	» »	3	5 45a	9 25a	
Mantova »	» »	» »	»	8 30	» »	
Desenzano »	» »	7 45	12 55	4 05		
Brescia »	5 » a	8 12	1 38	5 10		
Bergamo »	6 38	9 49	2 49	6 50		
»	» »	» »	» »	» »		
Milano arr.	8 20	11 25	4 »	8 30		

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	7 35 a	1 25 p	7 50 p			
Crema »	8 17	2 15	8 21			
Cremona arr.	9 35	3 45	9 35			

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5 » a	12 45 p	5 » p			
Crema »	6 19	2 22	6 20			
Treviglio arr.	7 »	3 40	7 »			

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	pom.
Bergamo part.	8 30	2 15	8 05
Lecco arr.	9 40	4 25	9 25
Lecco part.	5 10	1 15	5 30
Bergamo arr.	6 25	2 35	6 36

MILANO-MONZA-CAMERLATA

Milano part.	6 30a	9 » a	12 40a	2 30p	6 05p
Monza »	6 56	9 26	12 34	2 52	6 32
Seregno »	7 17	» »	12 55	3 12	6 55
Camerlata arr.	7 55	» »	1 33	3 50	6 35

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	6 35a	» »	10 55a	3 37p	6 15p
Seregno »	7 21	» »	11 34	4 23	6 54
Monza »	7 44	10 30a	11 56	4 48	7 15
Milano arr.	8 10	10 55	12 20p	5 15	7 40

MILANO-NOVARA-MORTARA-TORINO-SUSA

Milano part.	5 05a	9 25a	11 05a	4 30p	5 25p
Magenta »	5 53	10 02	12 10p	2 26	6 13
Novara »	6 37	10 33	1 10	3 12	6 57
Mortara »	10 04	» »	3 14	6 06	» »
Arona »	7 55	11 10	3 25	» »	9 30
Torino »	10 25	12 35p	» »	7 15	10 40
Susa-Fran. arr.	3 20	» »	7 10	» »	12 35a

SUSA-TORINO-MORTARA-NOVARA-MILANO

Susa-Fran. part.	3 » a	» » a	5 45a	10 30p	» » p	
Torino »	5 20	8 15	10 35	2 05	5 45	
Arona »	5 25	8 20	» »	12 50	4 20	
Mortara »	5 32	10 11	1 30p	» »	8 30	
Novara »	5 52	9 15	10 38	6 12	9 44	
Magenta »	6 37	10 01	11 05	6 58	10 17	
Milano arr.	7 40	10 50	11 45	7 50	11 05	

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom.		ant.	pom.
Milano p.	5 40	12 30	6 25	Varese pa.	5 55	12 15
Gallarate »	7 15	1 55	7 48	Sesto-Cal.	5 50	12 20
Sesto-Cal. »	8 »	2 30	8 35	Gallarate »	6 41	1 »
Varese arr.	8 »	2 25	8 30	Milano arr.	6 06	2 45

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato.*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

		ant.	ant.	pom.	pom.
Sesto	part.	» »	ant. 11 »	3 »	8 »
Arona	arr.	» »	12 30	3 30	» »
	part.	5 20	2 30	p. 3 50	» »
Pallanza	arr.	6 37	3 32	5 35	» »
Intra	part.	6 56	3 51	6 »	» »
Magadino	arr.	10 20	6 10	» »	» »
Magadino	part.	» »	6 »	11 »	» »
Intra	»	8 22	9 20	2 06	p.
Pallanza	»	8 43	9 35	2 22	»
Arona	arr.	7 15	11 »	4 »	»
	part.	» »	11 20	» »	»
Sesto	»	» »	11 50	» »	»

LAGO DI COMO

Corsa da Como a Colico e viceversa

Como	part.	8 » a	1 30 p	4 45 p	
Tremezzina	»	10 »	3 30	6 15	
Colico	arr.	12 »	5 30	7 45	
Colico	part.	3 » a	5 30 a	3 30 p	
Tremezzina	»	4 30	7 30	5 30	
Como	arr.	6 »	9 30	7 30	

LECCO-TREMEZZINA e viceversa

Le corse del piroscafi del ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico e Como.

Lecco	part.	9 15 ant.	4 » pom.	
Tremezzina	arr.	10 45 »	5 15 »	
Tremezzina	part.	7 30 ant.	11 45 ant.	
Lecco	arr.	9 » »	12 45 »	

LAGO DI GARDA

Stazioni		Lunedì e Giovedì	Stazioni		Martedì e Sabato
Salò	part.	7 » a	Salò	part.	7 » a
Limone	arr.	9 20	Desenzano	arr.	6 50
	part.	11 »		part.	1 » p
	arr.	1 25 p	Salò	arr.	2 20
Salò	part.	1 45		part.	2 30
Desenzano	arr.	3 05	Limone	arr.	5 »
	part.	4 20		part.	5 20
Salò	arr.	5 40	Salò	arr.	7 50

NB. *Questi orari segnano l'ora della partenza dalle stazioni, e solo l'arrivo nelle stazioni estreme delle linee.*

SI AVVERTONO

tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute alla Segreteria del giornale posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di centesimi 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni in *reclames* dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone, via Ghibellina, num. 110.